

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA:

Sen. D'Alessandro Prisco ed altri – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (S. 2853). Sen. Ventucci ed altri. – Istituzione del distretto autonomo di Roma (S. 3986). Parere alla 1^a Commissione del Senato della Repubblica (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge S. 2853*) 154

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI:

Ordinamento federale della Repubblica (C. 5467 cost. Soda, C. 5671 Fontan, C. 5695 cost. Mario Pepe, C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost. Novelli, C. 5888 cost. Crema, C. 5918 cost. Fini, C. 5919 cost. Garra, C. 5947 cost. cons. reg. Toscana, C. 5948 cost. Zeller, C. 5949 cost. Caveri, C. 6044 cost. Follini). Parere alla I Commissione della Camera dei deputati (*Seguito dell'esame e rinvio*) 155

Martedì 29 giugno 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.40.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. D'Alessandro Prisco ed altri – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (S. 2853).

Sen. Ventucci ed altri. – Istituzione del distretto autonomo di Roma (S. 3986)

Parere alla 1^a Commissione del Senato della Repubblica.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge S. 2853).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, sospeso da ultimo nella seduta del 16 giugno scorso.

Il senatore Vittorio PAROLA (DS), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati i disegni di legge S. 2853 e S. 3986;

sottolineata l'esigenza - nel quadro degli attuali orientamenti tendenti a valorizzare il principio dell'autogoverno e il sistema delle autonomie - di delineare un assetto istituzionale specifico per Roma, in considerazione del suo peculiare ruolo di capitale della Repubblica e del rapporto esistente tra la città stessa e la Santa Sede,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge S. 2853 con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 14, si ritiene che, al fine di non rinviare la costituzione effettiva della Città metropolitana, il territorio della stessa debba coincidere inizialmente con quello della provincia di Roma; in altri termini le procedure di delimitazione di cui ai commi 2 e 3 del citato articolo non debbono avere carattere pregiudiziale rispetto alla costituzione della Città metropolitana;

con riferimento all'articolo 15, 4° comma, si ritiene che appartenga alla discrezionalità della legge regionale stabilire se la procedura di consultazione delle popolazioni interessate debba riguardare i soli cittadini dei comuni da istituire o tutti gli elettori delle circoscrizioni interessate dalle modifiche.

Sul disegno di legge S. 3986 il parere è nel senso del suo assorbimento ».

La Commissione approva.

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3°
COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA
DEI DEPUTATI**

Ordinamento federale della Repubblica (C. 5467 cost. Soda, C. 5671 Fontan, C. 5695 cost. Mario Pepe, C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost. Novelli, C. 5888 cost. Crema, C. 5918 cost. Fini, C. 5919 cost. Garra, C. 5947 cost. cons. reg. Toscana, C. 5948 cost. Zeller, C. 5949 cost. Caveri, C. 6044 cost. Follini).

Parere alla I Commissione della Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei progetti di legge in titolo, sospeso da ultimo nella seduta del 23 giugno scorso.

Il Presidente Mario PEPE, affrontando la questione della riforma della struttura del Parlamento, sottolinea come non si

debba sottovalutare la funzione positiva svolta, nel nostro ordinamento costituzionale, dal bicameralismo, in termini di maggiore ponderazione ed arricchimento dei processi decisionali. È quindi, a suo avviso, opportuno mantenere una struttura bicamerale, nella quale però trovi posto una seconda Camera a composizione mista, che contemperi le esigenze di rappresentanza diretta dei cittadini con quelle di un forte raccordo con le autonomie territoriali.

Il senatore Guido DONDEYNAZ concorda con il Presidente in ordine all'opportunità di mantenere la struttura bicamerale del Parlamento, con una seconda Camera a composizione mista, che possa costituire un momento di passaggio per arrivare, in una fase ulteriore, ad una forma più completa di rappresentanza territoriale. A suo avviso il bicameralismo deve infatti basarsi su una differenziazione di funzioni e su un forte raccordo con le autonomie territoriali. Passando allo schema di proposta di parere presentato alla Commissione nella seduta del 23 giugno scorso, egli ritiene che la lettera A) di tale schema debba essere integrata nel senso di evidenziare la necessità di un profondo ripensamento dell'articolo 2 del disegno di legge governativo, che sancisce una equiordinazione, a suo giudizio inaccettabile, tra una molteplicità di soggetti di governo del territorio, laddove il sistema federale dovrebbe invece imperniarsi essenzialmente sulle regioni. Con riferimento alla lettera B) della bozza di proposta di parere egli chiede che la Commissione dia il giusto rilievo alle posizioni che diverse regioni a statuto speciale hanno espresso in ordine alle procedure di approvazione e di modifica dei propri statuti, anche se certamente per taluni profili è auspicabile che si dia spazio a forme più semplici, valorizzando ad esempio le procedure previste per l'adozione delle norme di attuazione. Quanto poi alla questione del riparto delle materie normative (lettera C) dello schema di proposta di parere), è suo convincimento che sia ancora troppo am-

pio l'elenco delle competenze che si vogliono, sia pure in una logica di tassatività, mantenere in capo allo Stato. Con riferimento alla lettera D) avanza perplessità sulla previsione, peraltro in termini non del tutto chiari, dei poteri sostitutivi dello Stato in caso di inadempienza da parte delle regioni e degli enti locali: tale configurazione dei poteri sostitutivi appare in contrasto con il principio della pari dignità che, in un contesto federalista, non può non essere riconosciuta alle regioni. Ritiene inoltre necessario un approfondimento sul problema dei rapporti tra regioni ed Unione europea, in particolare per quanto concerne la valorizzazione del ruolo delle regioni medesime nella cosiddetta fase ascendente del processo normativo comunitario. Infine, egli afferma di non essere contrario alla realizzazione di riforme parziali, ma ciò deve avvenire senza perdere di vista le connessioni generali; è quindi a suo avviso necessario che alla crescita del sistema delle autonomie corrisponda un coerente ridisegno della organizzazione amministrativa dello Stato.

Il senatore Armin PINGGERA (Misto), *relatore per i profili attinenti alle regioni a statuto speciale*, premesso che presso la Commissione affari costituzionali della Camera è in corso di elaborazione da parte del comitato ristretto un apposito testo che unifichi i vari progetti di legge presentati, ritiene opportuno che la Commissione si esprima possibilmente su tale testo, sul quale si riserva quindi di intervenire in un momento successivo.

Il Presidente Mario PEPE precisa che la Commissione ha incentrato il proprio esame, attraverso la bozza di proposta di parere presentata nella scorsa seduta, sul testo governativo in previsione di tempi molto ristretti per l'espressione del parere. Naturalmente, ove il sopravvenuto rinvio dell'esame in Assemblea consentisse la predisposizione e l'adozione da parte della Commissione affari costituzionali di un testo unificato, il parere della Commissione sarà riferito a tale testo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.